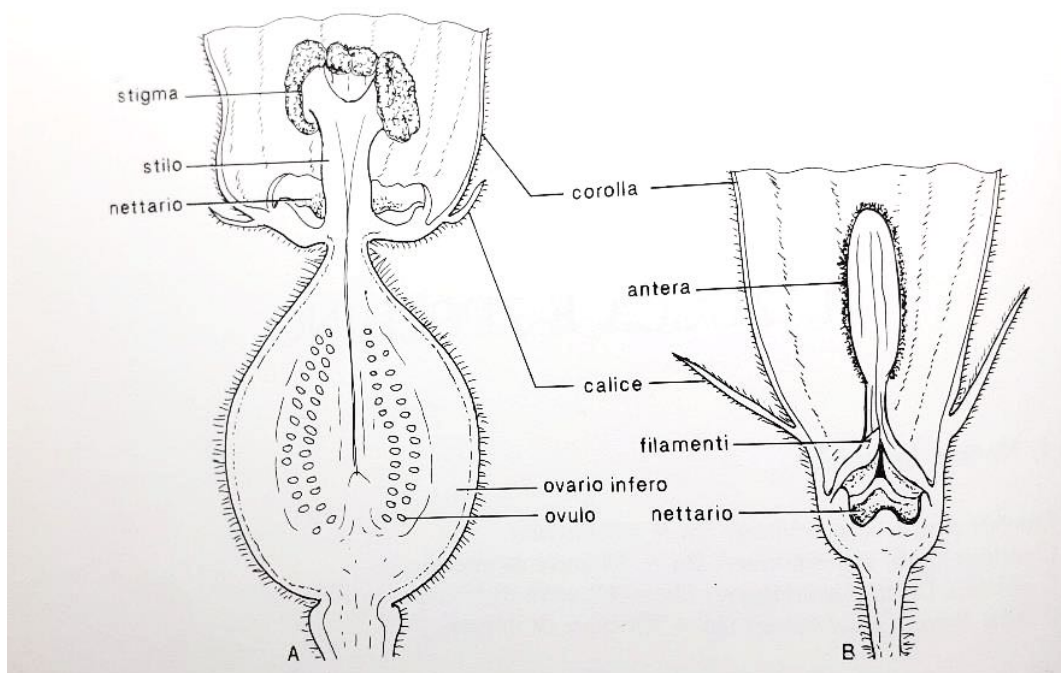


BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 15_21 29 OTTOBRE 2021

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio eseguite nella seconda metà di ottobre presso le aziende: El Riccio di Fossaloni di Grado (GO) e Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD). Il paragrafo relativo alla zucca approfondisce tematiche emerse anche nel corso di precedenti visite relative all'ibridazione tra varietà ed alla selezione di piante da destinare all'autoproduzione di seme.

ZUCCA D'INVERNO

In alcune delle aziende monitorate, terminata la raccolta, si sta procedendo alla scelta dei frutti da cui estrarre i semi per autoriprodursi la varietà desiderata. L'interesse per l'autoproduzione delle sementi può avere molteplici scopi tra cui mantenere i caratteri morfologici e qualitativi di una certa varietà, far adattare la varietà al tipo di suolo e al contesto climatico in cui opera l'azienda (in tempi di cambiamenti climatici può tornare utile) e ricercare piante che presentino una capacità superiore di autodifendersi da malattie e fisiopatie (oidio, pseudoperonospora, spaccature, scottature). In merito a quest'ultimo aspetto, la scelta dei frutti da selezionare come portaseme va effettuata in campo raccogliendo le zucche prodotte dalle piante più sane. I caratteri generali che riguardano la selezione dei frutti, soprattutto nel caso in cui l'azienda pratichi la vendita diretta, riguardano aspetti estetici (forma e dimensione del frutto, colorazione della buccia e della polpa), tecnologici (spessore e consistenza della polpa) e culinari (spazio occupato dalle sementi all'interno del frutto e grado di dolcezza della polpa). Se si vogliono mantenere questi caratteri, tipici di una determinata cultivar, è necessario partire da una varietà standard non ibrida e conoscere i sistemi di impollinazione e compatibilità che regolano le diverse specie. Le zucche presentano fiori solitari unisessuati. Sulla stessa pianta sussistono, pertanto, fiori maschili e fiori femminili.



Struttura del fiore di zucca: "A" fiore femminile e "B" fiore maschile.

Questa espressione sessuale rende necessaria, ai fini della fecondazione, l'impollinazione incrociata (allogama), normalmente eseguita dalle api che trasportano sui fiori femminili il polline prelevato dai fiori maschili dando così inizio al processo di fecondazione. Il conseguente ingrossamento dell'ovario darà origine al frutto. Le zucche d'inverno appartengono al genere *Cucurbita* che comprende due specie, *C. maxima* (varietà Marina di Chioggia, Delica, Hokkaido, Mantovana, ecc.) e *C. moschata* (varietà Violina, Butternut, Trombetta di Albenga, ecc.). Non è sempre facile distinguerle ma se si osservano le foglie *C. moschata* presenta delle ombreggiature bianche in corrispondenza delle lamine, inesistenti su *C. maxima*. Il peduncolo del frutto nella *C. moschata* è angoloso, legnoso e allargato all'attaccatura del frutto, quello della *C. maxima* è invece cilindrico, suberoso e privo di attacco allargato.



Zucca d'inverno: variabilità genetica.



Particolare dei peduncoli:
a sn *C. moschata*, a dx *C. maxima*.

Riconosciuta la specie di appartenenza, se intendiamo mantenere una determinata varietà autoproducendoci il seme, dobbiamo tenerla separata dalle altre della stessa specie. Se, ad esempio, coltiviamo più varietà di *C. moschata* nel medesimo appezzamento queste tenderanno ad ibridarsi e alla risemina ci saranno in produzione frutti con caratteri intermedi e mescolati tra loro. Risulta difficile dare dei numeri sulla distanza necessaria da rispettare affinché non si verifichino fenomeni di ibridazione in quanto le api percorrono molta strada. Si ritiene tuttavia che 300-400 m in linea d'aria possano risultare sufficienti. Questa regola vale anche per le varietà appartenenti al genere *C. maxima*. Per una produzione di seme casalingo il distanziamento tra varietà della stessa specie può bastare per assicurarci la riproduzione in purezza della varietà. La coltivazione di due sole varietà, appartenenti l'una a *C. moschata* e l'altra a *C. maxima*, può venire effettuata nelle vicinanze senza che si verifichino fenomeni di ibridazione in quanto si tratta di due specie diverse e, pertanto, tra loro incompatibili. Se l'intento è quello di produrre frutti da destinare alla vendita e non vi è necessità di autoprodursi il seme da riseminare l'anno successivo non ci sono problemi di contaminazione tra piante di varietà differenti coltivate insieme, non c'è infatti alcun effetto diretto del polline sulle caratteristiche di forma e qualità organolettiche dei frutti.

FRAGOLA

Le fragole unifere, trapiantate nella prima decade di agosto, stanno vegetando e, dalle due/tre foglie presenti al momento del trapianto, si è attualmente giunti all'ottava/decima foglia.



Fragoleto a fine ottobre.

Anche l'apparato radicale si sta sviluppando formando radici nuove con funzione di assorbimento ma anche di immagazzinamento delle sostanze di riserva. Tali risorse verranno poi utilizzate al momento della produzione primaverile. Al permanere di condizioni siccitose bisogna porre attenzione all'irrigazione, considerando che nelle giornate soleggiate e ventose la traspirazione, nonostante la stagione, può essere intensa. Non si rilevano particolari problemi fitosanitari e le piantine sembrano in buono stato nutrizionale. Si raccomanda di procedere alla rimozione degli stoloni e di eliminare le fioriture autunnali, prima che si formino i frutti. In questo modo si favorisce lo sviluppo vegetativo autunnale della pianta, condizione necessaria per un'abbondante produzione primaverile.



Piante di fragola prima della rimozione degli stoloni.

SOVESCIO IN AMBIENTE PROTETTO

In una delle aziende monitorate è stato messo a dimora, terminata la coltivazione del pomodoro e dello zucchini trapiantati ad inizio primavera, un sovescio di rucola nematocida. La semina è stata effettuata ad inizio settembre e le piante sono attualmente in fase di accrescimento.



Particolare della coltura a fine ottobre.

Oltre che per l'attività di contrasto ai nematodi la specie risulta interessante anche per la capacità di strutturazione del terreno effettuata dal potente apparato radicale fittonante. La taglia raggiunta e la colorazione delle foglie evidenziano un adeguato stato nutrizionale che testimonia come la coltura sia riuscita a sfruttare al meglio la fertilità residua rilasciata dalle abbondanti fertilizzazioni organiche effettuate in precessione alle colture principali.

ATTENZIONE!**PSR 2014-2020: OBBLIGO FORMATIVO PER LE AZIENDE ADERENTI ALLE MISURE 11 E 10**

Si ricorda che **tutte le aziende aderenti alla misura 11 (agricoltura biologica) e/o alla misura 10 (pagamenti agro-climatico ambientali) nell'ambito del PSR 2014-2020 devono assolvere all'obbligo formativo**. Sono previste almeno 24 ore di formazione su tematiche di interesse aziendale oggetto degli impegni assunti. È possibile effettuare parte della formazione (18 ore) tramite "coaching". Tale modalità, svolta con docente direttamente nella propria azienda, prevede una formazione dedicata su tematiche di interesse. Il coaching può essere svolto anche dai tecnici AIAB FVG e può rappresentare per le aziende l'occasione per approfondire tematiche o problematiche specifiche. **L'obbligo formativo va assolto tassativamente entro il 31 dicembre 2022 pena la restituzione dei fondi ricevuti**. Il programma formativo è finanziato dalla Regione e risulta pertanto gratuito per le aziende aderenti. Per maggiori informazioni contattare il servizio tecnico di AIAB FVG (tecnici@aiab.fvg.it).